



RIUNIONE DELL'OSSERVATORIO DEI PAESAGGI FLUVIALI

24 NOVEMBRE 2020

Osservatorio dei Paesaggi Fluviali:

La riunione si svolge online tramite la piattaforma "Zoom" ed inizia alle ore 15.30

rappresentante	ruolo	presenza
Lorenzo Nesi	Assessore Ambiente Comune Montelupo Fiorentino	P
Serena Fedi	Assessore Ambiente Comune Barberino Tavarnelle	
Nadia Bellomo	Città Metropolitana di Firenze	
Francesco Piragino	Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno	P
Andrea Salvadori	Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno	
Alberto Magnaghi	UNIFI Dipartimento di Architettura	P
Sandro Moretti	UNIFI Centro Protezione Civile	P
Federico Preti	UNIFI Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie	P
Maurizio Bacci	WWF, Legambiente, Italia Nostra, LIPU	P
Alessandro Errico	Centro Italiano Riqualificazione Fluviale	
Dario Criscuoli	Proloco San Vincenzo a Torri	P
Paolo Gennai	Centro Tradizioni Popolari Empolese Valdelsa	P
Floriano Pratelli	Associazione Viva Scienza	
Anna Maria Nocita	Ittiologa	P
Alessandro Sacchetti	Centro Ornitologico Toscano	P

Sono presenti anche:

1. L'ing. **Francesco Criscione** per **PubliAcqua**

2. Quali assessori all'ambiente dei **Comuni** firmatari:

- **Consuelo Cavallini** per il Comune San Casciano Val di Pesa

3. Per gli altri **Firmatari**:

- Il presidente **Marco Bottino** e il dott. **Enrico Stefanini** per il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
- **Barbara Guazzini** – Osservatorio Polifunzionale del Chianti

1. Introduzione

Prende la parola **Lorenzo Nesi**, quale coordinatore delle Amministrazioni comunali, illustrando brevemente il ruolo e la funzione dell'Osservatorio dei Paesaggi Fluviali, oltre all'ordine del giorno. Oggi avremo occasione di conoscere il progetto di collettazione fognaria e depurazione di San Casciano Val di Pesa e il Piano Annuale di Bonifica del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno..

2. Presentazione a cura dell'Ingegnere Francesco Criscione del progetto del nuovo impianto di depurazione del comune di San Casciano Val di Pesa, in località Ponterotto, sul torrente Pesa

L'Ingegnere **Francesco Criscione** (Responsabile Investimenti e Logistica di Publiacqua s.p.a.) presenta il progetto dell'intervento per la collettazione di tutti gli scarichi dell'abitato di San Casciano e per la costruzione del depuratore su torrente Pesa. L'obiettivo è quello di portare l'agglomerato di San Casciano fuori dalla procedura di infrazione UE 2017/2181 in materie di acque reflue.

L'intero progetto è diviso in 4 lotti che saranno portati avanti parallelamente. **Intervento fognario:** posa di 11 km di condotte fognarie e 7 km di impianti di sollevamento, uno dei più grandi interventi di Publiacqua. Il lotto 1 è quello più vicino all'impianto di depurazione e anche il più importante. Il Lotto 2 riguarda le opere più complesse. Salvo complicazioni i lavori andranno avanti ininterrottamente e con cantieri in simultanea con previsione di completamento entro 21/12/2021. I lavori già in corso riguardano il lotto 1 stralcio 1. Costo totale: 9 milioni di euro

Intervento costruzione nuovo impianto depurazione a Ponterotto: Impianto all'avanguardia, arriveranno i reflui provenienti dal centro cittadino di San Casciano Val di Pesa ed è progettato per trattare in futuro anche quelli provenienti dalle località limitrofe Ponterotto, Calzaiolo, la Botte, Spedaletto e Decimo. Durata dei lavori: messa in esercizio entro il 2021, completamento opere accessorie entro 2022. Sono in fase di completamento le opere propedeutiche alla cantierizzazione. L'opera vale 10 milioni di euro. L'impianto sarà all'avanguardia, rispetta tutte le normative vigenti.

Se siete d'accordo, se con una mail mi riepilogate le cose che vi interessano, raggruppo tutto il materiale che vi interessa e lo giro a tutti

Federico Preti - quanto sarebbe la multa per infrazione?

Francesco Criscione - Diversi milioni di euro all'anno per sempre.

Paolo Gennai - A chi verrebbe comminata?

Francesco Criscione - Nè al Comune né al gestore. La multa va allo Stato, il quale poi potrà ripartirla sulle singole Regioni. L'obiettivo condiviso è di evitarle, ovviamente.

Lorenzo Nesi - Con quale risorse viene finanziato l'intervento?

Francesco Criscione - Tutto con la tariffa

Lorenzo Nesi - altra curiosità è su Mercatale, perché non sapevo che ci fosse un impianto.

Francesco Criscione - Mercatale ha impianto di depurazione che tratta metà dell'agglomerato e aveva bisogno di un rimodernamento.

Lorenzo Nesi - Quindi i reflui collettati di San Casciano vanno tutti in Val di Pesa e niente in val di Greve?

Francesco Criscione - Si

Lorenzo Nesi - Non ci saranno sul nuovo impianto di Ponterotto conferimenti promiscui fra più Amministrazioni comunali?

Francesco Criscione - È progettato con una potenzialità importante. Potenzialmente potrebbe ricevere anche altri reflui aggiuntivi rispetto a quelli previsti. Ma al momento no.

Lorenzo Nesi - Alla fine in Val di Pesa abbiamo tanti piccoli impianti. Vedo sull'Arno stiamo andando verso un accentramento estremo che sicuro offre vantaggi ma comunque toglie risorsa captata localmente portandola spesso in bacini diversi.

Francesco Criscione - Su questo tema, l'obiettivo di centralizzazione è un obiettivo che qualsiasi gestore ha. La criticità è che centralizzando scaturiscono vantaggi enormi, ma la dismissione di impianti più piccoli si porta dietro qualche problema. Da tanto tempo stiamo lavorando a impianti centralizzati.

Federico Preti – Nel cartello di fronte all'area di stoccaggio dei materiali risulta importo di circa 30,000,000.00 di Euro, quali sono i rimanenti costi, tolti i 19 milioni per questi lavori.

Francesco Criscione - Il primo lotto è una gara a sé, il resto con un appalto di manutenzione più ampio e l'importo si riferisce a questo.

Maurizio Bacci: è previsto a valle dell'impianto di depurazione un sistema di fitodepurazione o similari in grado di migliorare naturalmente ulteriormente la qualità dei reflui?

Francesco Criscione: no non è previsto nessun ulteriore filtraggio

Maurizio Bacci – vedo due problemi da tenere presente:
1) drenaggio delle acque, attualmente rilasciate in borri diffusi sul territorio, in quanto attraverso il loro collettamento fognario cambierà l'equilibrio idraulico del reticolo minore;
2) la concentrazione dello scarico di portata ben maggiore di quella del ricettore in caso di magra (condizioni prolungate negli ultimi anni) e **le possibili** variazioni dell'efficienza del depuratore, rilascerebbero **nella Pesa** carichi inquinanti significativi, tali da non rispettare le esigenze qualitative dello stesso ricettore, reflui a volte non ben depurati. Per questo, visto che è stato deciso di realizzare un impianto unico centralizzato invece che più impianti di minore dimensione distribuiti sul territorio (che avrebbero determinato una riduzione di entrambi i suddetti problemi), la creazione tra l'impianto e la Pesa di un ecosistema filtro **costituirebbe una** soluzione molto importante **per la tutela del fiume**.

Francesco Criscione - nel primo caso andiamo a togliere risorsa di qualità pessima, rimarrà invece in loco l'apporto delle precipitazioni atmosferiche. Riguardo all'ecosistema filtro il progetto è in fase di realizzazione e anche volendo non è possibile intervenire.

Lorenzo Nesi – La varietà di conoscenze ed esperienze presenti nel contratto a volte porta a discutere sui temi affrontati tirando fuori molti punti di vista da parte degli stakeholders rispetto al proprio ambito di interesse. Il loro contributo è direttamente proporzionale al apporto qualitativo che il contratto di fiume può fornire ad ogni singolo intervento. Questa cosa ha potenzialità importantissime.

L'assessore **Cavallini** e l'assessore **Nesi** fanno alcune considerazioni sul tema depurazione: attualmente i gestori del Sistema Idrico Integrato cercano di sintetizzare la funzione su grandi impianti, maggiormente economici e funzionali. Ciò porta con sé anche alcuni aspetti che vanno considerati in relazione al bilancio idrico di un corso d'acqua ovvero:

- spesso si crea uno sbilanciamento allontanando la restituzione dei reflui dal luogo di captazione della risorsa. Ad esempio le captazioni di Montelupo attualmente vengono restituire in fognatura in Arno a Pagnana a valle di Empoli. La restituzione del refluo depurato, anche se non significativa in termini di deflusso, in momenti di magra estiva può

rivelarsi in alcuni casi dirimente per la sopravvivenza della fauna ittica. In questi termini va considerata anche l'attuazione del Masterplan del Chianti che punta a portare risorsa captata dal bacino dell'Arno in val di Pesa, e alla sua restituzione quindi attraverso gli impianti di depurazione sul torrente.

- sulla Pesa, nonostante la costruzione di questo innovativo impianto, la restituzione dei reflui rimane molto distribuita. Ad esempio per il solo San Casciano sono attivi piccoli impianti a Bargino e a Cerbaia. Un impianto è a Ginestra e un altro a Turbone.

Terminata la presentazione, date le varie domande e richieste di materiale avanzate dai membri presenti, l'ing. Criscione propone di raccogliere queste richieste e di inviarle a lui stesso, così da poter rispondere efficacemente a tutti e inviare il materiale richiesto.

La presentazione mostrata da Publiacqua all'Osservatorio sarà se possibile pubblicata sul sito del contratto.

I convenuti ringraziano l'ing. Criscione.

16.42 Ing. Criscione esce dalla riunione

Prende la parola **Lorenzo Nesi** che informa i presenti dell'invio ad **AIT, in base alle decisioni assunte nell'ultima seduta**, di una formale richiesta di tutte le captazioni 2019 così da avere un quadro complessivo di Bacino, così come già fatto nell'anno precedente. I dati verranno condivisi con l'Autorità di Distretto.

3. Presentazione da parte del Consorzio di Bonifica della parte del piano annuale che interessa il bacino della Pesa (PAB)

Prende la parola l'ing. **Francesco Piragino** (Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno) richiamando l'intervento del dott. **Enrico Stefanini** (Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno) per la presentazione del piano annuale di bonifica.

Il dott. **Enrico Stefanini** illustra ai presenti il piano di bonifica annuale del Consorzio. Descrive la particolarità del bacino e il sentimento di affetto e protezione che gli abitanti nutrono per il torrente. Questo porta anche le attività consortili verso un tipo di approccio diverso, maggiormente condiviso e di minore impatto per la naturalità dei luoghi.

Siamo in una fase di estrema indefinizione. Non abbiamo ancora in mano una serie di progettazioni.

Cosa faremo nel 2021 e come vogliamo svilupparlo? Noi abbiamo già lavorato sulla Pesa nell'anno in corso, alcuni lavori a volte sono risultati un po' troppo intensi, vi porto l'esempio del tratto all'uscita di Tavarnelle del raccordo autostradale Firenze Siena. Quest'anno vorremmo affrontare la manutenzione del tratto da Ponterotto fino a Ginestra Fiorentina.

Come vorremo lavorare? L'esperienza di questi anni su come abbiamo interagito con il fiume e con gli appassionati di questo territorio, che dimostrano una forte appartenenza rispetto ad altri luoghi. Il nostro primo compito è lavorare sulla sicurezza idraulica in prossimità dell'alveo del torrente. Nell'area invece più esterna noi lavoreremo poco, mantenendo quello che esiste, perché ci rendiamo conto dell'importanza paesaggistica di questo territorio. Noi vorremo mantenere una continuità fra le chiome nella parte più alta, per non alterare permanentemente il paesaggio. Diminuiremo l'intensità di taglio. Massa legnosa presente che asportiamo ora è del 25% e vorremmo diminuire. Come impostazione economica questo tratto cuba 180,000,00 euro iva inclusa.

Vi informo inoltre che in questo momento il Consorzio sta attivando convenzione con un vivaio forestale casentinese per reinserire tipologie di piante autoctone, che potranno contribuire a conservare la biodiversità intorno al corso d'acqua.

Francesco Piragino informa altresì sulla prossima conclusione della gara che riguarda la rinaturalizzazione delle aree di laminazione di SNAM e Bramasole. Probabilmente questo porterà alla messa a dimora di un numero importantissimo di alberature in quei tratti e avrà ad intervento concluso un forte impatto naturale.

Lo scenario che si sta configurando prevede la creazione in bassa valle di un'area di pertinenza fluviale continua di circa 7,5 Km x 100m tra San Vincenzo a Torri e Montelupo Fiorentino: un intervento di ridemianializzazione che non ha uguali in Toscana, ma forse anche in Italia e che vale la pena di enfatizzare

Lorenzo Nesi chiede anche in virtù di quanto successo a monte di San Vincenzo a Torri che gli interventi consortili vengano comunicati per le vie brevi al contratto, proponendosi quale interlocutore. Per questo propone al Presidente di incaricare un proprio funzionario del raccordo tra i vari tecnici consortili che operano in valle e l'osservatorio, in modo che questo organo possa fornire i propri contributi per il miglioramento della qualità degli stessi in rapporto con l'ambiente naturale, e risolvere a priori i potenziali conflitti tra i portatori di interesse.

17.08 Prof. Federico Preti esce dalla riunione

Prende la parola **Marco Bottino**, quale presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, aprendo una discussione sul confronto da avere tra i Membri del Contratto di fiume e il Consorzio, sottolineando l'importanza di una continua relazione tra i due.

Annamaria Nocita – Apprezzo la buona volontà di voler discutere sugli interventi. Se non c'è acqua è inutile prendersela con il Consorzio. Ma considerando che alcune buchette ove anche in estate viene conservata un po' di risorsa idrica possano fare la differenza tra salvaguardare quel poco di fauna ittica e mandarla a morte, occorre che il Consorzio faccia estrema attenzione a questo aspetto di conservazione della fauna. Pur lavorando all'obiettivo di medio termine di riportare un po' di acqua nel torrente, occorre evitare quella tipologia di interventi che prevedono lo spianamento completo dell'alveo. Mantenendo le buche che il torrente autonomamente forma si aiuta a salvaguardare un po' di riproduttori e ad evitare la mattanza nella stagione secca. Lasciare qualche buca e non lasciarla fa davvero la differenza, fa la differenza tra sterilizzare un fiume e salvarlo.

Lorenzo Nesi - ritengo corretto ciò che dice la Dottoressa Nocita. Le manutenzioni consortili sulle opere idrauliche (difese spondali, pennelli, briglie) che si rendono periodicamente necessarie (ogni tot anni) se effettuate in questo modo azzerano totalmente gli sforzi del torrente di ricrearsi la propria articolata morfologia storica. Queste buche per forza di cose si formano a ridosso delle opere idrauliche, poste spesso a difesa di insediamenti antropici realizzati nelle pertinenze fluviali. Credo fermamente che su questo si debbano individuare metodologie tecnico progettuali che consentano di preservare queste variazioni morfologiche anche a ridosso delle opere idrauliche. L'alternativa è ricrearne di artificiali (attraverso ad esempio nuove briglie con dinamiche pool&riffle) in altra localizzazione individuata comunque nei pressi dei tratti soggetti a manutenzione, che possano fungere da isole di conservazione della biodiversità acquatica, ma non solo.

Alberto Magnaghi – Quello che si sta sviluppando nell'ambito di questo contratto di fiume è un lavoro che può fare da esempio per molti altri contesti e rappresenta una sperimentazione a tutti gli effetti di un nuovo rapporto tra i vari soggetti e di nuove modalità di intervento sui corsi d'acqua. Ritengo importantissimo l'intervento del Dott. Stefanini che

ha evidenziato la particolarità del contesto socio-culturale e paesaggistico di valle e l'importanza dell'identità che il fiume Pesa porta con sé.

Lorenzo Nesi – Abbiamo purtroppo un importantissima pressione antropica sul nostro torrente che verrà alleggerita in maniera importante in bassa valle grazie agli interventi previsti da San Vincenzo a Torri allo sbocco in Arno..

Dario Criscuoli – 1.Qualità e quanti corsi di acqua minori possono essere soggetti a manutenzione? 2.Bilancio idrico della valle

Francesco Piragino – Mostra una mappa interattiva realizzata con un sistema GIS del Consorzio grazie alla quale è possibile visionare tutti gli interventi del Consorzio sul territorio, pregressi, attuali e previsti sul territorio programmati o incidentali (su chiamata/su guasto). Sul Bilancio idrico di Valle il soggetto competente è l'Autorità di Distretto che interverrà in seno al gruppo di lavoro all'uopo creato.

18.09 Marco Bottino esce dalla riunione

Maurizio Bacci: Chiedo al dott. Stefanini e al Consorzio: in base a quali valutazioni vengono decise le modalità e le localizzazioni dei tagli? Altrimenti chi può affermare che le condizioni in un determinato tratto provocano rischio idraulico e che quindi c'è bisogno di tagliare? Potrebbe invece darsi che tagliando si determinino incrementi del rischio a valle, a causa della velocizzazione delle acque e della riduzione dell'effetto di intrappolamento del flottante. Sembra che, mentre da diversi anni molti enti in Europa, università (p.e. Scienze Forestali a Firenze col prof. Preti), CIRF hanno ben determinato e attuato criteri e modalità di intervento su basi scientifiche e multicriterio (in quanto gli effetti dei tagli riguardano vari fattori), mentre qui si continui con approcci molto approssimativi e monodisciplinari. Chiedo che all'Osservatorio venga fornita la documentazione inerente la valutazione e la pianificazione degli interventi.

Francesco Piragino – Potremmo prendere esempio del piano di gestione a tratti attuato in Francia, ovvero suddividere il torrente in segmenti, graduando gli interventi a seconda delle loro caratteristiche: la manutenzione potrebbe addirittura essere abbandonata in qualche luogo da lasciare completamente alla ri-naturalizzazione, mentre in altri maggiormente critici potrebbe essere concordata anche di livello molto invasivo. E tra il minimo e massimo potremmo studiare molte sfumature intermedie.

18.15 Maurizio Bacci esce dalla riunione

4. Varie ed eventuali

Prende la parola **Lorenzo Nesi** mostrando ai presenti la richiesta di adesione ricevuta da parte di un ingegnere ambientale appassionato del torrente, che non opera come professionista ma che ha intenzione di far impresa in valle con un attività legata alla natura, e portando l'attenzione sul tema dell'adesione al contratto da parte dei singoli, mai affrontata fino ad oggi.

Alberto Magnaghi - Si potrebbe prevedere una partecipazione dei cittadini attraverso lo statuto. È necessario trovare ed elaborare una modalità che non escluda nessuno ma che allo stesso tempo non porti il singolo sullo stesso piano dei tecnici, delle associazioni, dei professionisti, degli Enti.

Francesco Piragino – In questa fase di crescita più adesioni si hanno e più il contratto assume valore e importanza.

L'Osservatorio penserà ad una soluzione da proporre al Comitato Strategico.

La riunione dell'Osservatorio dei Paesaggi Fluviali termina alle ore 18.35

Prossimi appuntamenti:

9 dicembre ore 15.30 - Riunione dell'osservatorio con il seguente ordine del giorno:

1. Proposta per la realizzazione di un'area dedicata alla nidificazione del gruccione, nell'ambito del progetto per la variante del centro abitato di San Vincenzo a Torri. Presentazione proposta del Centro Ornitologico Toscano.
2. Autoregolamentazione osservatorio
3. Varie ed eventuali